



PER LEGGERE I GIORNALINI SCORSI VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT



IL NATALE DEI CONSERVATORI ATREJU 2021

È da poco terminata l'ultima edizione di Atreju, la tradizionale festa dei patrioti, a cui ha partecipato anche una delegazione modenese. Quest'anno l'evento è durato un'intera settimana ma senza mai calare il livello dei di-

battiti anche con ospiti di opinioni diverse, perchè chi è sicuro delle proprie idee e dei propri valori non ha paura del confronto. Anche quest'anno abbiamo combattuto - come Atreju - il Nulla che avanza con la forza delle nostre Idee.



NAZIONALE

- Il delirio di Saviano
- Lo stato d'emergenza non serve più

PAGINE 2-3

EMILIA-ROMAGNA

- Il Pronto Soccorso di Mirandola non deve chiudere
- Progetto di Legge per contrastare le dipendenze

PAGINE 4-5

MODENA

- Non era percezione ma realtà
- Quando il razzismo non fa notizia

PAGINE 7-8

CARPI

Il centro storico torni a vivere

PAGINA 9

MARANO

Inaugurato il circolo di FDI Marano

PAGINA 10

SASSUOLO

Aiutare le famiglie per eliminare le violenze

PAGINA 11

PAVULLO

FDI punta ad un'opposizione di proposte

PAGINA 12

FINALE EMILIA

Una presenza che si consolida sempre più

PAGINA 13

MOVIMENTO GIOVANILE

Contro tutte le droghe!

PAGINA 14

CULTURA

La simbologia dell'albero di Natale

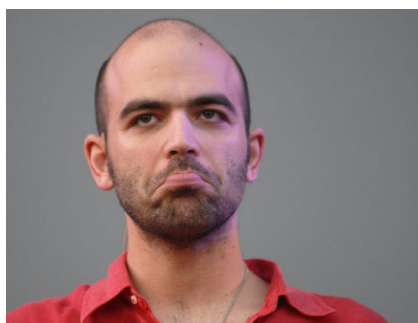
PAGINE 15

IL DELIRIO DI SAVIANO: “LA MELONI HA RUBATO ATREJU”

E' un Roberto Saviano dagli occhi spiritati e la bava alla bocca quello che viene invitato da Corrado Formigli a commentare l'incredibile inchiesta, dal punto di vista cabarettistico, di Fanpage contro la destra golpista che minaccia le istituzioni democratiche. "Vergogna, questa destra è un pericolo per la democrazia!", tuona Saviano, mentre fissa con gli occhi un punto lontano per cercare l'ispirazione ai suoi deliri.

Lo scrittore reso famoso e arricchito da Gommorra, non si sottrae al monologo contro Giorgia Meloni che l'invasato Corrado Formigli, tanto per cambiare, ha proposto ieri sera come piatto forte della sua puntata di "Piazza Pulita", ormai un feuilleton semiserio sulla destra "fascista e pericolosa" più che un programma di approfondimento giornalistico. Di profondo, da Formigli, ci sono solo le sue ossessioni che fanno impallidire ai suoi occhi qualsiasi altra notizia di attualità politica. Lui parla solo della Meloni, ovviamente regalando consenso ogni qual volta invita in studio personaggi ormai consunti dalle proprie stesse elucubrazioni come Roberto Saviano. Il quale, a proposito degli occhi foderati di prosciutto del conduttore, parla di quelli della Meloni: "I suoi occhi non vedono quello che vedo io".

Tensione in studio, Formigli stropiccia le orecchie. Che vuoi dire Roberto, parla, spiegaci... "Dove io vedo una barca che salva migranti lei vede l'invasione dei migranti...". Ma è solo



un antipasto. Saviano definisce la leader di Fratelli d'Italia una politica che in nessun altro paese avrebbe legittimazione demo-



cratica, poi – non pago del rinvio a giudizio per diffamazione per averla definita bastarda – lo scrittore denuncia, a proposito della festa di Fdl in corso a Roma: "Hanno rubato anche Atreju, ve ne siete accorti? Il personaggio della Storia infinita non c'entra niente con la destra, se lo sono accaparrati ancora una volta, lui sta nella tribù dei Pelleverde, non ha padre e madre, non c'entra con la destra...". Manca poco che lo descriva come un marinaio della Sea Watch. Ma ormai lo sragionamento è completo.

Saviano chiude con la difesa della sue offese alla Meloni, "perché anche in Germania una comica (ecco, appunto, comica..), ha usato lo stesso termine con un leader di destra "e ha scelto di andare in carcere e di non pagare i danni", quindi "la mia campagna di odio è legittima e la proseguirò sempre contro chi dice menzogne e le propaga utilizzando il potere". Potere?

Colpo di scena: Formigli sbanda sullo sgabello, non può tacere, deve dirglielo, in fin dei conti è un giornalista. "Ma Roberto, la Meloni sta all'opposizione...". Comiche finali. "E che c'entra, comunque ha potere...". Sipario. Sguardo nel vuoto. Pubblicità.

GLI ESPERTI. LO STATO D'EMERGENZA NON SERVE PIÙ: «ORMAI È SOLO UNA QUESTIONE POLITICA...»

L'appello ai cittadini è quello a non avere paura, l'appello alla politica a non fare dei vaccini l'unica arma di contrasto alla pandemia. Ad Atreju il dibattito "Punto di domanda. Le risposte che mancano sull'arma della vaccinazione nella guerra al Covid-19" è stato l'occasione per un confronto sereno, ad elevatissimo tasso di competenza sui temi della crisi sanitaria, campagna vaccinale e stato d'emergenza in testa. Vi hanno partecipato Mario Menichella, fisico e divulgatore scientifico, che ha presentato i dati di uno studio matematico sugli effetti avversi dei vaccini; Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani; Massimo Clementi, direttore microbiologia e virologia del San Raffaele di Milano; Maria Rita Gismondo, direttore microbiologia clinica del Sacco di Milano. A fare da padrone di casa, Marcello Gemmato, deputato e responsabile Sanità di FdI, moderatore il giornalista Roberto Inciocchi.

«Noi da forza di opposizione ci poniamo delle domande. E lo dico da persona che si è vaccinata convintamente, ma altresì rivendica la libertà della comunità scientifica e della politica di porsi delle domande, per esempio sulla vaccinazione dei bambini», ha spiegato Gemmato, ricordando a più riprese che la posizione del partito parte dai dati scientifici, che FdI sostiene la necessità della vaccina-

zione ed è assolutamente convinta della necessità al massimo per le fasce a rischio, dai fragili ai più anziani.

Altra cosa il ragionamento sui bambini, sui quali FdI si schiera con chi chiede prudenza, rivendicando di non dover per questo essere additato come no vax. Del resto, anche gli stessi ospiti del dibattito di Atreju, esponenti di primo piano della comunità scientifica italiana – e non solo – e campioni del sostegno alla campagna vaccinale per gli adulti, hanno più volte manifestato le loro perplessità sulla corsa alla vaccinazione di massa degli under 12 sani, chiedendo prudenza e più tempo per studiare i dati. «Tutti i fragili, di qualsiasi età, quindi anche i bambini, invece, si devono vaccinare subito», ha di contro avvertito Gismondo.

È stato Vaia, poi, a smontare un argomento molto usato in riferimento ai più piccoli, ovvero il fatto di essere dei diffusori di virus. Un tema che è stato centrale anche nei giorni scorsi, quando da un certo fronte di esperti arrivava il suggerimento, di fatto, a non tenerli troppo vicini durante le prossime festività natalizie. «Mi astengo dal giudizio su chi ha detto questa sciocchezza», ha commentato Vaia, ricordando che «a ieri, al Bambin Gesù, c'erano zero bambini in terapia intensiva Covid». Il problema per Vaia non solo di non cadere nel "no vaxismo", ma anche di non cadere nel "vaxismo", perché «la mia impressione è che si voglia idologizzare i vaccini, fino a rasentare i fanatismi». Vaia, poi, si è detto contrario al prolungamento dello stato d'emergenza, perché «non ci sono le condizioni». Una analisi condivisa tanto da Clementi, quanto da Gismondo che si domanda «a cosa serve?». Dal punto di vista sanitario, prolungare lo stato d'emergenza, per gli esperti non serve. «Poi se c'è un'emergenza occulta da gestire – ha detto Gismondo – allora non so....».



BARCAIUOLO (FDI): IL PRONTO SOCCORSO DI MIRANDOLA NON DEVE CHIUDERE

“La Regione deve adoperarsi per risolvere i problemi di carenza di organico medico e infermieristico al fine di scongiurare la chiusura del Pronto Soccorso di Mirandola, in provincia di Modena. È un dovere della nostra istituzione, perché avere un Pronto soccorso aperto è un diritto dei cittadini, un bacino di pazienti da 100mila abitanti, e sarebbe difficoltoso raggiungere il Pronto soccorso di Carpi, ovvero quello più vicino, perché abbiamo strade del secolo scorso, difficili da utilizzare specie in inverno e per le persone anziane. Anche in Lombardia sono preoccupati per il rischio di chiusura del Pronto soccorso, tanto che l’allarme per la chiusura di quello di Mirandola non è stato lanciato dalla Gazzetta di Modena, ma dalla Gazzetta di Mantova”. Il consigliere Michele Barcaiuolo (Fdi) interroga così l’amministrazione regionale per avere certezza sul futuro della sanità di base modenese.



Alla risposta all’interrogazione dell’Assessore alla Sanità, Raffaele Donini, Barcaiuolo si è detto “non pienamente soddisfatto perché ancora una volta, pur avendo assicurato che non chiuderà il Pronto soccorso, restano tutti i problemi sulla carenza di personale medico, infermieristico e sanitario in generale”.

APERTO IL TESSERAMENTO DI FRATELLI D’ITALIA 2021



Per tesserarti a
Fratelli d’Italia
puoi contattarci su
info@
fratelliditaliamodena.it
o chiamare il
388 904 5245

BARCAIUOLO (FDI): PROGETTO DI LEGGE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE



Un progetto di legge per combattere le dipendenze patologiche, fisiche e comportamentali, per “accrescere efficacia ed efficienza dell’intervento della Regione in questo ambito cruciale per lo sviluppo dell’Emilia-Romagna e di ciascuno dei suoi territori”.

La proposta è di Michele Barcaiuolo (Fratelli d’Italia) e si rivolge alle fasce di popolazione più colpite dalle dipendenze, in primis gli adolescenti, che hanno sviluppato forme preoccupanti di dipendenza aumentate durante i periodi di lockdown per la pandemia.

“La nuova fotografia degli adolescenti europei afferma Barcaiuolo- sulla base dei dati pubblicati dello studio ‘ESPAD’ del 2016, riferisce una diminuzione del consumo di alcolici e tabacco e una crescente preoccupazione per la diffusione delle nuove droghe (Nps) e dipendenze comportamentali”. Gli adolescenti europei, tra i 15 e i 16 anni, sono dipendenti per lo più da nuove droghe – anche se la cannabis la fa da padrone, perché il consumo in Italia (27%) è superiore alla media europea (16%) – e da comportamenti (uso problematico di internet, gioco d’azzardo e gaming). Le dipendenze da sostanze, inoltre, “sono importanti fattori di rischio per la salute

pubblica”. Fra le dipendenze comportamentali si segnalano l’utilizzo di internet, con l’accesso al dark web, le nuove tecnologie, il gioco d’azzardo, il cibo, il sesso.

Il consigliere scrive che “la salute psicofisica è un bene essenziale per il completo sviluppo sociale di ogni individuo ed è un aspetto fondamentale della qualità della vita. Contrastare ogni forma di dipendenza patologica significa contribuire all’empower-



ment (crescita consapevole, ndr) delle persone, sostenendo al contempo la comunità e il benessere collettivo”.

Nei 10 articoli che compongono il progetto di legge, si enunciano le finalità, il sistema regionale che si avvale della Consulta e dell’Osservatorio, misure dedicate “alla fascia di utenza di età minore, che, come si è detto, è probabilmente la più esposta alla diffusione della dipendenza patologica e la più vulnerabile rispetto alle sue conseguenze sul benessere individuale e sociale”. È prevista la valorizzazione del Terzo settore e la sensibilizzazione di studenti e famiglie in un’ottica di prevenzione.

É ALLARME SBARCHI

ADESSO LO AMMETTONO ANCHE DRAGHI E LAMORGESE

Era novembre 2019 quando la Lamorgese, da poco divenuta Ministro dell'Interno, affermava con la tracotanza che la contraddistingue che in Italia non vi fosse un'emergenza sbarchi e che i rimpatri sarebbero aumentati. E invece, chi lo avrebbe mai detto, i dati sono esattamente l'opposto di come li aveva presentati e decisamente peggiorati.

Gli sbarchi del 2021 sono stati quasi 6 volte quelli del 2019 mentre i rimpatri di quest'anno sono stati un terzo di quelli di due anni fa. Oggi invece la Lamorgese viene a dirci che quello dei flussi migratori "è un problema di carattere sovranazionale. Nessun Paese può risolverlo da solo". Magari accorgersene due anni fa sarebbe stato meglio.

59mila

SBARCHI 2021

34mila

SBARCHI 2020

11mila

SBARCHI 2019

7800

MINORI NON AC-
COMPAGNATI 2021

4600

MINORI NON AC-
COMPAGNATI 2020

1700

MINORI NON AC-
COMPAGNATI 2019

2600

RIMPATRI 2021

3350

RIMPATRI 2020

6530

RIMPATRI 2019

MODENA



LA SINISTRA AMMETTA LE PROPRIE COLPE

NON ERA PERCEZIONE MA REALTÀ

Sono anni che Fratelli d'Italia denuncia situazioni di spaccio, degrado e insicurezza che caratterizzano alcune specifiche zone di Modena e che purtroppo ormai si sono propalate sull'intero Centro cittadino.

La manifestazione al Novi Sad ad ottobre del 2020, il degrado tour, il sit in di protesta al Parco delle Rimembranze, mozioni interrogazioni e raccolta firme: praticamente abbiamo chiesto ad ogni livello ed in ogni modo azioni concrete finalizzate alla repressione dei reati e

all'eliminazione del degrado.

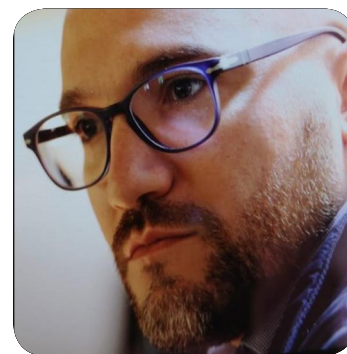
La risposta del Partito democratico cittadino e del Sindaco Muzzarelli è sempre stata una: non esiste un problema sicurezza, non è vero che a Modena vi è degrado urbano, sono solo percezioni della città dovute alla destra che, e cito, getta fumo negli occhi dei cittadini modenesi.

Eppure, il parco Novi Sad continua ad essere una zona conclamata dello spaccio cittadino e ciò che si nasconde all'interno del parcheggio è ancora peggio: bivacchi, escrementi, siringhe albergano ancora nelle uscite di sicurezza del parcheggio a dimostrazione che quella infrastruttura oltre che inutile è anche



attrattiva per queste condizioni di illegalità. Ora, anche e soprattutto grazie al lavoro fatto e alla luce che Fratelli di Italia ha fatto su tali temi, il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto di Modena, ha chiarito pubblicamente che in città sussiste un forte problema di spaccio di sostanze stupefacenti, un aumento delle condotte illegali che riguardano minori, soprattutto con riferimento a reati predatori.

stallazione di tre nuove telecamere e la chiusura delle gradinate del Novi Sad di sera e di notte: ora, o Fratelli di Italia aveva ragione oppure anche il Prefetto getta fumo negli occhi. Propendo per la prima ipotesi.



FERDINANDO PULITANÓ
FPRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA



MODENA



Davide Giri aveva 30 anni, originario di Alba, aveva studiato ingegneria al Politecnico di Torino, dove si era laureato con il massimo dei voti e gli onori, poi si era specializzato in elettronica alla Tongji University di Shanghai e aveva conseguito un master in ingegneria elettronica al Politecnico e uno alla University of Illinois, Chicago. Dal 2016 Giri, che aveva lavorato per Fiat Chrysler, stava frequentando la Columbia University di New York. Un ragazzo italiano che inseguiva i suoi sogni lontano da casa accolto brutalmente,

senza nessun motivo, alle spalle, il 3 dicembre scorso da Vincent Pinkney.

Afroamericano appartenente alla gang del Queens Every Body Killas.

Il movente è razziale; Vincent Pinkney (già arrestato 11 volte) odia i bianchi.

La triste constatazione che siamo obbligati a fare in questa tragedia è che di Davide Giri, In Italia, non interessa a nessuno.

La morte di un giovane italiano, ucciso da un afroamericano, non fa notizia.

Nessun inginocchiamento istituzionale, nessuna manifestazione, nessuna raccolta fondi. Niente.

La stessa sinistra mobilitata in massa per George Floyd si nasconde, i giornali e i media fan-

no gara a chi "insabbia" meglio la notizia.

Un tabù assoluto che i giornali e i politici americani e italiani non riescono ad affrontare quello che vede un bianco ucciso per motivi razziali.

Davide ha avuto due sfortune: l'essere capitato nel posto sbagliato al momento sbagliato e non avere la pelle nera. Due pesi e due misure sono quelli che muovono il perbenismo tipico dell'intelligenza di sinistra.

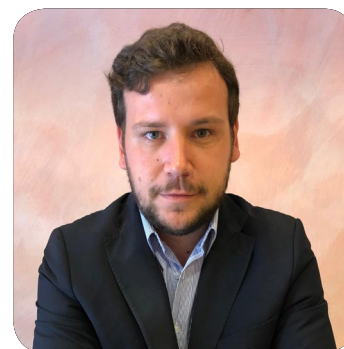
Per le "anime buone" del progressismo mediatico il razzismo è sempre quello di bianchi contro neri e mai al contrario. "Faccio appello al Governo Italiano affinché faccia tutto il possibile per arrivare alla verità e la famiglia non venga lasciata sola" così Giorgia Meloni.

"GIUSTIZIA PER DAVIDE GIRI": è lo striscione esposto sul palco di Atreju dai militanti di Gioventù Nazionale.

Perché non tutti hanno deciso di "piegarsi" all'ondata di perbenismo camuffata da progresso.

Noi non lo faremo mai, per Davide e per tanti altri italiani uccisi che non hanno "fatto" notizia.

LUCA NEGRINI
CO-RESPONSABILE REGIONALE
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE
FRATELLI D'ITALIA





BASTA A INIZIATIVE SPOT INUTILI

IL CENTRO STORICO TORNI A VIVERE

Dall'11 al 31 dicembre dovranno chiudere alle 21 gli esercizi di vicinato del settore alimentare e misto in centro storico: il Sindaco ha infatti firmato un'ordinanza per contenere il fenomeno del consumo serale di bevande davanti a questi negozi.

Ritengo tuttavia che l'errore vada ricercato a monte: far aprire questi market alimentari multi-etnici, soprattutto nei due corsi più belli della città, corso Fanti e corso Cabassi.

Detto questo, l'ordinanza la troviamo una presa in giro per due

aspetti: innanzitutto l'orario, che va ben oltre la normale chiusura delle altre attività in centro storico.

Secondariamente, la durata: avremmo esteso questa chiusura ben oltre il 31 di dicembre, almeno per alcuni mesi, per capire l'evolversi della situazione, sia quella pandemica sia quella sulla sicurezza.

È un dato di fatto che questi negozi, che rivendono alcolici anche ai giovanissimi, siano diventati punto di ritrovo per baby gang, ubriachi, teatro di numerose risse.

Quella zona di Carpi, in pieno centro, è impercorribile da soli sia di notte che di giorno. Uno scandalo per un centro storico di una città come Carpi.

Non si può lasciare il centro storico nelle mani dei balordi: eccezion fatta per Natale e per un limitato periodo estivo, in diverse ore del giorno e della notte il centro è morto, deserto, abbandonato a se stesso.

E buona pace per il Sindaco che ha deciso di installare gli street tutor, i facilitatori di strada, per le zone della movida.

Ma quale movida?

Non è dei facilitatori di cui Carpi ha bisogno: serve potenziare la Polizia Locale, dotarli di strumentazioni al passo con i tempi che corrono, una nuova sede dignitosa; serve investire nei mezzi che abbiamo a disposizione per ottimizzare le risorse e così poter aumentare i

controlli, serve incentivare progetti di decoro urbano contro il degrado, mettere in rete tutti i dati di micro e macro criminalità che abbiamo, terminare l'installazione dei varchi bidirezionali.

Basta iniziative spot che non risolvono nulla!

ANNALISA ARLETTI
CAPOGRUPPO FDI CARPI



TERRE DI CASTELLI >> MARANO SUL PANARO



CLAUDIO MANNI RESPONSABILE DEL CIRCOLO

INAUGURATO IL CIRCOLO DI FDI MARANO

Con una nutrita presenza di sostenitori e simpatizzanti, il 13 novembre scorso ha avuto luogo, nella centralissima Piazza Matteotti, la cerimonia di inaugurazione del circolo di Fratelli d'Italia di Marano sul Panaro. È una prima per il Comune pedemontano che si aggiunge a una serie di nuove sezioni locali che stanno fiorendo in tutta l'Unione Terre di Castelli. Responsabile del circolo sarà Claudio Manni, storico consigliere maranese, nonché ideatore e organizzatore dell'evento, che ha sottolineato come Fratelli d'Italia sia presente,

determinata, concreta ed attiva nell'ascolto delle esigenze della popolazione maranese e consapevole delle sue potenzialità di crescita e di cambiamento. Ospite della serata, il consigliere e coordinatore regionale Avv. Mi-



chele Barcaiuolo che, nel discorso inaugurale, ha richiamato numerosi temi di interesse sia nazionale che locale, focalizzando e condividendo riflessioni di grande attualità e coinvolgimento con un'attenzione particolare rivolta

alla sanità regionale declinata a livello locale.

Presente altresì il presidente provinciale FDI Modena Ferdinando Pulitanò, che ha rivolto un caloroso saluto ai maranesi presenti ed espresso la sua soddisfazione per questo am-

bizioso progetto. Sono intervenuti anche il c a p o - gruppo di minoranza in Consiglio Comunale di Marano sul Panaro e consigliere dell'Unione Terre di Castelli, Gian Luca Gianaroli e, in rappresentanza del territorio delle frazioni maranesi, il consigliere Virginio Leonelli, i quali hanno accolto favorevolmente l'iniziativa

evocando temi legati al territorio.

Nel futuro della sezione, una collaborazione attiva con gli altri comitati locali e di coordinamento con le forze del centro-destra maranese, attività di sensibilizzazione alle questioni rilevanti a carattere locale e una presenza capillare sul territorio che ponga sempre al centro le necessità del cittadino.



CLAUDIO MANNI
RESPONSABILE CIRCOLO FDI MARANO



NECESSITÀ DI INVESTIRE SUI RAPPORTI FAMILIARI

AIUTARE LE FAMIGLIE PER ELIMINARE LE VIOLENZE

A Sassuolo, qualche giorno prima della Giornata per l'eliminazione della Violenza contro le Donne, un uomo, al termine di una discussione in cui ha appreso della nuova relazione della ex compagna, ha ucciso quest'ultima, la madre di lei, i figli di 5 e 2 anni ed infine si è tolto la vita. Il fatto ha sconvolto la cittadinanza, non solo locale ma di tutta l'Italia.

Sono oltre 100 le donne uccise ogni anno in Italia, di cui circa il 60% dal partner o ex partner; è vero che gli omicidi di uomini sono circa il doppio, ma in questo caso sono meno del 3%

quelli per mano della partner o ex partner (*). Agli omicidi, a cui fortunatamente non sempre si arriva, occorre poi sommare i casi di violenza consumati tra gli ambienti domestici.

Questi dati fanno pensare alla sempre più impellente necessità di investire sui rapporti familiari, soprattutto quando questi sono in corso, ma anche quando stanno per concludersi: se la decisione di formare una famiglia, infatti, va certamente presa in due, lo stesso dovrebbe valere per la sua conclusione. Purtroppo, ciò è impossibile, perché la decisione di lasciarsi avviene solitamente al termine di periodi tutt'altro che sereni dove l'iniziale concordia è irrimediabilmente perduta. Perciò occorre che le

istituzioni non si limitino a mettere qualche panchina rossa, ma attivino, a supporto delle famiglie che stanno per prendere decisioni di questo tipo, servizi quali consultori multidisciplinari con psicologi, avvocati, assistenti sociali e che sia mantenuto un contatto costante con le forze dell'ordine per intervenire alle primissime avvisaglie di violenza, sia fisica che psicologica.

Sarebbe inoltre auspicabile, quando si arriva alla separazione, un'equa valutazione delle responsabilità e un affidamento trasparente dei figli minori, affinché nessuno dei due ex coniugi si senta ingiustamente vessato dalla decisione, magari presa proprio dall'altro, perché anche questo rappresenterebbe cer-

tamente una forma di violenza subita.

Questi aiuti possono favorire la lotta al disagio, con conseguente miglioramento delle condizioni di vita ed allontanamento da progetti malsani, che non riguardano solo la violenza sull'ex partner: in Italia infatti, qualunque sia l'evento scatenante, avvengono ogni anno la cifra preoccupante e spaventosa di circa 4000 suicidi (fonte dati: Istat).



LA VOCE DEL

DISTRETTO CERAMICO



LUCA CUOGHI

RESPONSABILE CIRCOLO FDI SASSUOLO

MONTAGNA >> PAVULLO NEL FRIGNANO



All'indomani della sconfitta elettorale del candidato del centro-destra, Fratelli d'Italia riparte da un risultato storico con il 16,32% che rappresenta il più alto dato in Regione tra tutti i Comuni sopra i 15 mila abitanti andati al voto e con due candidati della lista (Iseppi e Galloni) che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze in assoluto tra i circa 160 in lizza. Per la prima volta dunque il nostro partito sarà rappresentato ufficialmente in Consiglio Comunale dove da subito porterà avanti le tradizionali battaglie di identità e coerenza

ma soprattutto lavorerà nell'interesse dei pavulesi. L'obiettivo è quello di puntare ad una opposizione fatta di proposte e non di protesta mettendo a disposizione la nostra esperienza amministrativa e re-

sione, fondamentali per confermare importanti investimenti (Piscina e Fondi covid su tutti) pianificati dalla nostra Amministrazione. Nei prossimi giorni saremo impegnati alla stesura degli emendamenti al

copertura finanziaria con l'obiettivo di incidere in maniera positiva sul governo della nostra città in cui fino ad ora la nuova Giunta si è distinta solo per confermare le scelte precedenti senza proporre alcuna idea innovativa. Noi aspettiamo fiduciosi.



FEDERICA GALLONI
RESPONSABILE CIRCOLO FDI PAVULLO



sponsabilmente il nostro voto favorevole a provvedimenti ispirati al buon senso come già abbiamo fatto in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato 2020 e della prima variazione a quello di previ-

Bilancio 2021 che dovrà essere necessariamente approvato entro il 31 Dicembre dalla nuova Amministrazione in cui non ci limiteremo a criticare le scelte altrui ma proporremo interventi concreti con la relativa



AREA NORD >> FINALE EMILIA



FRATELLI D'ITALIA IN CRESCITA

UNA PRESENZA CHE SI CONSOLIDA SEMPRE DI PIÙ

Le recenti sfortunate elezioni amministrative che hanno visto la perdita dell'amministrazione comunale da parte della coalizione di centro destra, hanno, per contro, delineato una situazione nuova che si può sintetizzare in questo modo: fratelli d'Italia è diventato il primo partito della coalizione, i candidati della nostra lista sono stati quelli che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze distaccando di gran lunga i candidati delle liste alleate.

A questa crescita elettorale corrisponde anche

una crescita organizzativa nel territorio, con la presenza di una classe dirigente composta da esponenti "tradizionali"

A Finale Emilia
637 VOLTE
GRAZIE!
GIORGIA MELONI
FRATELLI D'ITALIA
AREA NORD

come Gianluca Borgatti, ma anche sostanzialmente rinnovata con donne come la sottoscritta, Beatrice Ferrarini, Lisetta Benati, Fiammetta Fantini e giovani preparati e di grande valore come il neoeletto consigliere comunale Paolo Saletti.

Nell'immediato futuro ci attendono compiti di grande impegno, ramificare la nostra presenza nel territorio in tutti

i settori della vita sociale e culturale, al fine di rappresentare per tutta la nostra comunità il nucleo fondante dal quale dovrà sorgere il nuovo centro destra finalese che resta la speranza migliore per le attese della nostra città.

Proprio per cominciare questo impegnativo lavoro come circolo territoriale ci stiamo organizzando per darci una struttura operativa

snella ed efficiente.

Personalmente sono molto fiduciosa sia perché condivido la politica di fratelli d'Italia, sia perché so di poter contare su un gruppo umano composto da persone amiche, generose e valide tanto in ambito locale quanto in quello provinciale.

Come diceva una vecchia canzone: "il domani appartiene a noi...".



MONICA MALAGUTI
RESPONSABILE CIRCOLO DI FINALE EMILIA



GIOVENTÙ NAZIONALE CONTRO TUTTE LE DROGHE

Lunedì scorso, 6 dicembre, a Sassuolo si è tenuto un incontro formativo promosso da Gioventù Nazionale, il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, a cui hanno preso parte esponenti politici e professionisti del settore della salute mentale per approfondire il tema delle droghe e la contrarietà alla legalizzazione delle cosiddette "droghe leggere".

"Lunedì abbiamo acceso nuovamente i riflettori su un tema delicato come quello delle droghe e delle dipendenze patologiche che sono, purtroppo, in tragico aumento in Italia, nonostante il lockdown che non ha creato problemi nel reperimento delle sostanze, spesso fatte arrivare a casa per un utilizzo in solitudine, e non necessariamente acquistate sul web – commenta **Lorenzo Rizzo**, Presidente Provinciale di Gioventù Nazionale - La lotta alla droga è un tema che contraddistingue la nostra attività. Da sempre, infatti, siamo impegnati per arginare il fenomeno della tossicodipendenza e promuovere stili di vita sani, con particolare attenzione alla nostra generazione; contestiamo la cultura dello sballo che vuole sopraffare l'autenticità delle emozioni, dei rapporti sociali, del sano divertimento; sosteniamo che la droga è una catena che opprime la nostra libertà".

"Oltre un decesso per overdose al giorno, l'eroina la causa principale: questa è la fotografia dell'Italia di oggi nella relazione annuale sulle tossicodipendenze. Il tempo congelato dal COVID-19 non ha fermato lo spaccio e il consumo di droga. Ne ha cambiato le modalità e reinventato i luoghi, accentuando la solitudine di chi combatte le dipendenze e coltivando un mer-



Marina Messori

cato che si preannuncia florido, complici i rapporti spezzati e le difficoltà economiche dell'ultimo anno e mezzo. Oggi, quando finalmente appare uno spiraglio di ritorno alla normalità, è importante implementare le risorse al fine di promuovere adeguati stili di vita che invoglino la popolazione giovanile e diano una sana alternativa allo sballo da sostanze – sostiene **Marina Messori**, Psicologa e Responsabile Dipartimento Provinciale Politiche Sociali di FdI – le battaglie promosse dalla sinistra per incrementare il consumo di droghe, legalizzando le cosiddette droghe leggere, è un controsenso poiché, dietro a infondate motivazioni di minore impatto sulla salute, si investono risorse destinate ai giovani contro il loro stesso benessere: i consumatori abituali di cannabis hanno un più alto rischio di incorrere in episodi psicotici (The Lancet, 2019) oltre ai più noti effetti collaterali (danno cromosomico, disturbo del bilancio ormonale e del metabolismo ormonale, danni ai polmoni e alle vie respiratorie, possibili danni cerebrali a lungo termine)".



Lorenzo Rizzo

"Come giovani amministratori e referenti politici crediamo sia fondamentale un continuo impegno rivolto a prevenzione, contrasto e riabilitazione perciò, dopo la richiesta di dotare i Comuni (a partire da Formigine) di un cane antidroga, presenteremo una mozione, da diffondere in tutti i Comuni della Provincia, che impegna alla realizzazione di progetti sportivi come via d'uscita da una tossicodipendenza" concludono Messori e Rizzo.

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

LA SIMBOLOGIA DELL'ALBERO DI NATALE

di Brunello Natale De Cusatis

Tempo d'Avvento, Tempo di Natale (ricordo come l'"Avvento", termine derivante dal latino *adventus* = "venuta", sia il tempo liturgico preparatorio al Natale: proprio per questo il significato più comune è quello di "attesa"; nel rito romano della Chiesa cattolica la sua durata è di quattro settimane; inizia con il vespro della sera della prima domenica – quest'anno, domenica 28 novembre – e termina con la Vigilia di Natale, ossia, prima del primo vespro appunto di Natale), con i suoi due principali simboli: il Presepio e l'Albero natalizio. Quanto all'Albero di Natale, ricordo come quest'anno ricorra il trentanovesimo anniversario dell'usanza voluta da San Giovanni Paolo II di collocare in Piazza San Pietro un gigantesco abete, posto al centro del colonnato berniniano. Il 13 dicembre del 2008, in occasione del discorso d'inaugurazione dell'Albero di quell'anno, Papa Benedetto XVI ebbe modo di pronunciare le seguenti parole:

«L'Albero di Natale non è nato come simbolo cristiano, ma, come tutte le cose belle e buone, è stato fatto proprio dalla Chiesa Cattolica. [...] Con le sue foglie sempre verdi, richiama la vita che non muore e, con le sue luci, è segno e richiamo della sfolgorante luce divina». Parole altamente significative, queste di Sua Santità Benedetto XVI, poiché chiarificatrici dell'importanza assunta, con il trascorrere dei secoli, dall'Albero di Natale nel simbolismo cristiano. Com'è noto, da sempre e per tutte le culture l'albero simboleggia la vita e il rinnovarsi della stessa, un tradizionale e plurisecolare tema, in seguito fatto proprio dal Cristianesimo. Tant'è che il precursore dell'odierno e più famoso abete natalizio – secondo un'antica tradizione pagana, la quale voleva che per il nuovo anno venisse portato in casa un ramo beneaugurante – è il cosiddetto ceppo o tronco («Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici», Is 11: 1), poi arso nel camino. Con esso si bruciava simbolicamente il passato e le scintille che ne scaturivano, salendo su per la cappa, rappresentavano la luce dei giorni a venire. Con l'occasione, ci si scambiavano anche dei doni. Tuttavia, la derivazione dell'uso moderno da queste e altre tradizioni (è il caso, ad esempio, della tradizione ricorrente presso alcune popolazioni germaniche che celebravano il Solstizio d'Inverno – 21 dicembre – tagliando un abete come rito propiziatorio, per poi portarselo dentro casa e addorbarlo con ghirlande e dolci) non è stata provata con certezza. Anche se, a quanto sembra, essa sia nata a Tallinn, capitale dell'Estonia, nel 1411, allorquando fu eretto nella piazza municipale della città un grande abete, attorno al quale giovani di entrambi i sessi ballavano tutti insieme alla



ricerca dell'anima gemella. I primi riferimenti storici sulla tradizione dell'Albero di Natale sono stati rintracciati in Germania, più precisamente in una cronaca di Brema del 1570, in cui si parla di un albero decorato con rose di carta, mele, noci e datteri. È, tuttavia, Riga, capitale della Lettonia, che si proclama sede del primo Albero natalizio in assoluto e questo secondo quanto risulta da una targa multilingue, in cui è riportato che proprio lì, nel 1510, sarebbe stato addobbato il «primo albero di capodanno». Precedentemente a questa prima, per così dire, apparizione ufficiale dell'Albero di Natale, si ha notizia di una tradizione nella Germania medievale che riferisce di un gioco religioso, praticato il 24 dicembre e conosciuto con il nome di "gioco di Adamo ed Eva", ossia, la ricreazione del Paradiso Terrestre. Per l'occasione, si riempivano piazze e sagrati delle chiese con alberi di frutta, simbolo della vita e dell'abbondanza. Più tardi, tali alberi sarebbero stati sostituiti da abeti, ritenuti dal popolo "magici" per la loro caratteristica di essere sempreverdi, dono a essi concesso – come racconta una storia legata a questa stessa tradizione – da Gesù quale ringraziamento per essergli serviti da rifugio mentre era inseguito dai suoi nemici. Da ricordare, inoltre, sempre con riferimento all'abete, come nell'antica Grecia fosse l'albero sacro della dea Artemide e, quindi, di riflesso, l'albero consacrato alle nascite, mentre nell'Asia del Nord fosse ritenuto l'albero cosmico, posto al centro dell'Universo quale simbolo dell'evoluzione.

Durante molto tempo la tradizione dell'Albero di Natale rimase localizzata solo nelle regioni a nord del fiume Reno. I cattolici la ritenevano un'usanza esclusivamente protestante. A quanto sembra, furono gli ufficiali prussiani che all'indomani del Congresso di Vienna (1814-1815) contribuirono a diffonderla nell'Europa meridionale, per poi la stessa "attraversare" l'oceano e "sbarcare" nell'America del Nord. A partire dai primi del Novecento tale tradizione sarebbe andata sempre più espandendosi, fino ad acquisire un livello planetario. Cosicché, a prescindere dalle sue origini storiche, l'Albero di Natale è oggi un simbolo diffusissimo in tutti gli ambienti cristiani, poiché evoca sia l'Albero della Vita piantato al centro dell'Eden che l'Albero della Croce.

RESTIAMO IN CONTATTO!

VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM



TELEGRAM
<https://t.me/barcaiuolo>

PER INFO: 3934202317



www.barcaiuolo.it

**SEGRETERIA
 FDI MODENA**



388 904 5245
NUMERO SEMPRE DISPONIBILE

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui bandi regionali ed europei.

BANDI REGIONALI

CLICCA QUI per conoscere i bandi regionali.

BANDI EUROPEI

CLICCA QUI per conoscere i bandi dell'Unione Europea.

**PER SCARICARE I
 VECCHI NUMERI VAI SU
 WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT**

**CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE
 REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL.**



CANALE MICHELE BARCAIUOLO



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA

FILO DIRETTO CON LA REGIONE

ATTIVITÀ IN REGIONE

CLICCA QUI per conoscere l'attività in Regione.

SEGNALAZIONI

Oppure per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria in Regione

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-13** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680

michele.barcaiuolo@regione.emilia-romagna.it



**Regione Emilia-Romagna
 Assemblea legislativa**

Gruppo Assembleare Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni